

## STUDIO GEOLOGICO A SUPPORTO DEL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

ART. 57, comma 1, lettera a della L.R. 12/05

STUDIO CONFORME AL CRITERI ATTUATIVI DELLA L.R. 12/05  
DI CUI ALLA D.G.R. n.81/1988 DEL 22/12/2005 E SUCCESSIVI AGGIORNAMENTI
**Committente:**  
Comune di Eddo

### NTAVOLA 04A - EDOLIO OVEST - CENTRO -

Scale	1:5.000	Data	Settembre 2019	Versione	07/04/79	Realizzato	Francesco Giacomini	Controllato	Agostino
Modificato da									
Modificato da									
Modificato da									

Dr. Carlo Luca Magrin, Roma 1983



## LEGENDA

### ASPETTI LEGATI AI FENOMENI DI STABILITA' DEI VERSANTI IN TERRENO E ROCCIA

- 1** In questa classe ricadono le aree caratterizzate dalla presenza di fenomeni di instabilità dei versanti con stato di attività "altivo".  
Sono compresi i fenomeni franosi di circolo in rocce di singoli massi e in massa, i fenomeni di scivolamento e/o colata in terreno.
- 2** In questa classe ricadono le aree caratterizzate da elevata pendenza (> 45° in rocce e > 35° terreno) tale da rendere potenzialmente instabili le masse rocciose in affioramento e le coltri di depositi superficiali (principalmente di genesi eluvio colluviale).

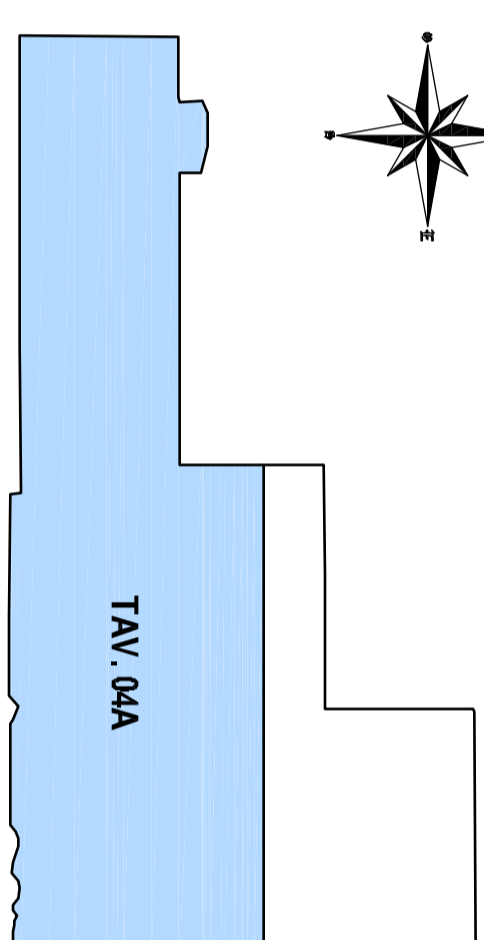
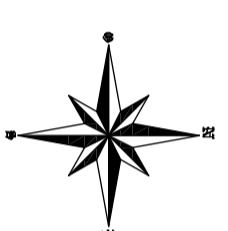
- 3** In questa classe ricadono le aree caratterizzate da possibili fenomeni di destabilizzazione dei terreni superficiali di copertura (per presenza di fenomeni erosivi diffusi, fenomeni di sovriliscio) fenomeni di circolo in rocce (per presenza di fratture intense e condizioni giacurali sfavorevoli) e le aree caratterizzate in passato da fenomeni franosi di scivolamento o di circolo allo stato attuale stabilizzati (naturalmente o per intervento antropico) o quasi-stabili.  
Sono comprese inoltre tutte le aree con pendenza comprese tra 135° e 145° in rocce e 125° - 35° in terreno.

- 4** In questa classe ricadono le aree ubicate in posizione marginale rispetto alle precedenti caratterizzate pertanto da basso grado di pericolosità in relazione ai fenomeni reali e potenziali sopra descritti. Sono comprese le aree caratterizzate da pendenze oltre 120° in terreno e oltre 130° in roccia.

### PROBLEMATICHE GEOTECNICHE E IDROGEOLOGICHE

- 5** In questa classe sono comprese le aree caratterizzate da depositi superficiali chi, per genesi e modalità di deposizione, presentano un basso potenziale di instabilità, con un alto grado di saturazione e un alto contenuto in argilla. Sono caratterizzate da terreni eterogenei variabili localmente con possibile presenza di enti e livelli di sabbie fini, limi e argille.  
Sono comprese le aree caratterizzate da riparti antropici.

- 6** Le aree comprese in questa classe sono caratterizzate, perlopiù stagionalmente, da carico permanente, perlopiù stagionale, da carico permanente accompagnato da presenza di terreni scarsamente permeabili. Presso essere presenti inoltre fenomeni di riscaldamento diffuso e concentrato di carattere stagionale e in corrispondenza dei fenomeni di precipitazione intensa.  
Sono inoltre incluse le aree di fondovalle caratterizzate da bassa soggiacenza della tavola idrica.  
La stagionalità o la permanenza lato fanno dei fenomeni riscontrati dell'entità l'attribuzione della classe di facilità dell'area permeata.



### PROBLEMATICHE LEGATE ALLO SCORRIMENTO DELLE ACQUE SUPERFICIALI (AREE DI CONDOE)

- 7** Aree che comprendono l'attuale canale collettore su conoidi e aree potenzialmente inondabili per fenomeni di piena con trasporto in massa e/o trasporto solido con tempo di ritorno indicativamente inferiori ai 20 - 50 anni. Tali aree sono caratterizzate da fenomeni con pericolosità molto elevata (H0). Classe corrispondente del P.AI. C0.

- 8** Aree morfologicamente di pertinenza all'aveo attuale, secondarie nel caso di fenomeni di inintermittenza del fondo d'aveo e fenomeni di ostruzione delle sezioni di deflusso con successive fuoriuscite di correnti di trasporto solido, con pericolosità elevata (H0). Aree potenzialmente inondabili per tempo di ritorno dei fenomeni di 100 anni. Classe corrispondente del P.AI. C0.

- 9** La pericolosità riguarda le aree di pertinenza all'aveo attuale, secondarie nel caso di fenomeni di inintermittenza del fondo d'aveo e fenomeni di ostruzione delle sezioni di deflusso con successive fuoriuscite di correnti di trasporto solido, con pericolosità elevata (H0). Aree potenzialmente inondabili per tempo di ritorno dei fenomeni di 100 anni. Classe corrispondente del P.AI. C0.

### PROBLEMATICHE LEGATE ALLO SCORRIMENTO DELLE ACQUE SUPERFICIALI (TORENTI E FIUME OGIO)

- 10** In tali aree sono comprese gli avei attuali e le zone di rispetto dei corsi d'acqua (determinati dalla permeazione dei reticoli idrico minore). Sono inoltre state caratterizzate le aree potenzialmente inondabili per fenomeni di piena con tempo di ritorno dei 100 anni.

- 11** Le aree sono caratterizzate da fenomeni con pericolosità elevata.  
Nel caso del fiume Oglio in aderenza al salire e scendere si segue la conformazione delle zone potenzialmente inondabili. Ripresa storica e analisi geomorfologica fiume Oglio - Valtennesi.

- 12** In tali aree sono comprese le zone esterne alle precedenti, potenzialmente inondabili individuali con criteri morfologici tenendo conto delle criticità derivanti da punti di debolezza strutturale di contenimento quali tratti di sponde in erosione, punti di possibile tracimazione, sovralluvionamenti in alveo. Le aree sono caratterizzate da fenomeni con pericolosità bassa.  
Nel caso del fiume Oglio in aderenza al salire e scendere si segue la conformazione delle zone potenzialmente inondabili. Ripresa storica e analisi geomorfologica fiume Oglio - Valtennesi.